

J. M. J.

Esordio ...

Su questo Trono di Grazia siede il Dio dell' Eterna Carità Nascosto sotto il velo dei sacri azimi quivi dimora l' Adorabile S. N. G. C. nella più grande espressione del suo Amore, col Cuore aperto e sempre intento a spargere tesori inestimabili di grazie e di Misericordia. Noi qui raccolti, prostrati d' innanzi a quest' Altare, aspettiamo queste grazie e queste Misericordie perchè ne sentiamo assai bisogno. Siamo afflitti, e qui veniamo per ricevere consolazioni e conforto, siamo combattuti dalle avversità e qui veniamo a trovare il sicuro rifugio, siamo assetati di felicità, e qui veniamo a bere alla fonte di quell' acqua che leva la sete in eterno, siamo poveri d' ogni bene, e qui veniamo alla miniera di tutte le ricchezze: ma stasera, o fedeli, mettiamo da parte le nostre necessità le nostre afflizioni i nostri dolori: quel Dio Sacramentato non sta lì seduto sul Trono della sua Carità solamente per noi, no, vi è un altro popolo che si affolla attorno a quell' Altare, vi sono altre anime oh quanto più pure di noi che riempiono questa Chiesa, che stendono affannose le loro mani verso quel Sacro Ostensorio: Oh quanto di noi sono più degne delle grazie del Cuore di Gesù, quanto di noi più degne di compassione! O fedeli, non li vedete voi questi spiriti eletti? Essi sono le Anime Sante del Purgatorio! Oh care anime, voi avete più diritto di noi alle grazie di quella Infinita Bontà.

Le nostre afflizioni spariscono dinanzi alle vostre pene, noi quindi ci uniamo con voi per interessarci di voi, e per considerare come Gesù Sacramentato è tutto vostro non meno che nostro, e dopo di aver considerato che dal SS. Sacramento dell' Altare deriva a Voi ogni bene, concluderemo col pregare questo Divino Cuore che voglia presto ammettervi alla eterna sua Redenzione.

Il S. N. G. C. dimostrò in tutto il corso della sua vita mortale che Egli era venuto per sollevare l' uomo dalle sue miserie. Il Profeta lo aveva detto: Laborem et dolorem tue consideros. Isaia: Spiritus Domini misit me ut consolarer omnes lugentes. Mosso dalla carità del suo dolcissimo Cuore, pareva che non potesse vedere sostenere la vista delle altrui sciagure senza

accorrere subito a sollevarle. Egli aveva specialmente un particolare trasporto verso i più miseri e i più sofferenti e i più abbandonati. Vede piangere una donna ecc. vedi flere un povero cieco gli grida un idropico ecc. ecc. entra nella probatica piscina e perchè? paralitico.

Predica sul monte miracolo pani. Insomma, Gesù Sommo Bene era venuto a soccorrere le umane miserie, e mostrare la sua compassione per quelli che soffrono ecc. ecc.

Ciò posto, se tanta maggiore è la compassione per quanto maggioris sono le tanto più Egli mette in opera i suoi mezzi di aiuti e le per quanto più gravi sono le ecc. ecc. noi dobbiamo concludere che le Anime Sante del Purgatorio formano il principale obbietto della compassione della tenerezza della Carità di quel Cuore Divino. Infatti, quali sofferenze potrebbero paragonarsi a quelle delle anime Sante del Purgatorio? Oh potessi io farvi comprendere dimostrarvi! O voi anime sante che qui invisibilmente assistete prestatemi il vostro linguaggio mettete nella mia bocca il grido del vostro dolore, svelateci nel lume della Fede, l' immensità, la profondità, l' esterno dei vostri acerbissimi spasimi.

Ma consultiamo i Padri della Chiesa e i Santi Scrittori.

Nel Purgatorio vi sono due differenti pene. La pena del senso; del danno.

Senso - fuoco! La pena del fuoco in questa terra supera ogni altro. Nessuno di noi potrebbe stare un quarto d' ora ecc. ecc. Ma qual paragone! S. Agostino: eodem igne! E da ciò ne viene che il vostro fuoco solamente brucia, quello del Purgatorio contiene tutti i dolori! produce lo spasimo, produce il dolore, produce il gelo, produce le tenebre, produce il ribrezzo, produce la soffocazione, produce tutte le pene, per cui S. Tommaso ebbe a dire che questa pena supera tutti i patimenti della Terra! O S. Tommaso, o Angelo delle scuole, ma che dite? i patimenti della vita sono pure terribili! i dolori di testa! i dolori di denti, viscere, e i tagli chirurgici quando interiori membri ecc. ecc. i martirii quando quando furono strozzati oh tutti è nulla! Tra i martirii quello di San Lorenzo come il più tremendo, eppure lento, parziale, solo bruciare ma differente Purgatorio! non lento, ma veemente, che pure non uccidono ma penetrano l' anima e diventa fuoco, ed ahimè non durano poche ore, ma anni ed anni! e producono mille altri martirii! Mille esempii ecc. ecc. due soli, un monaco acqua candelieri di bronzo ecc. ecc. Un altro goccia di sudore ecc. ecc. Pena del danno - Prigione - Dio! Noi non la comprendiamo!

Il pesce nell' acqua non compr. ma così noi, l' anima tende a Dio, sapete che cosa è Dio per l' anima uscita dal corpo? l' aria per l' uomo. S. Veronica

rivelazione: un' ora sola ecc. ecc.! Povere anime! immerse fuoco, voi anelate chi avrà compassione di voi? Quel Cuore divino! Sì! egli arde di amore, le sue fiamme superano anche quelle del Purgatorio! Egli spasima di amore per quelle anime, egli è pieno di compassione.

Anzi dovete sapere fedeli miei, che G. C. S. N. possiamo sì noi a loro - dicono, vita pubblica. Chiesa militante, resurrezione trionfante passione purgante, si univa alle loro pene, pativa in compagnia di loro!

E per sollievo di queste anime Sante si lasciò Sacramentato!

Sì! ammettiamo per poco che la sera del Giovedì Santo vista umana ingratitudine avesse trattenuta ecc. bastava vista anima purgante La vista di queste A. S. mosse il Cuore SS. di Gesù a lasciarsi Sacramentato, e quivi nella SS. Eucaristia G. C. forma il continuo sollievo, il continuo suffragio di quelle A. S. E ciò in diverse maniere.

1° Con la sua dimora nel SS. Sacramento. S. Paolo ha detto che G. C. sta sempre a Cospetto del Padre suo perorando la nostra causa, "sempre interpellans pro nobis". Ora è appunto nella SS. Eucaristia che Egli sta sempre al cospetto del Padre suo perorando la nostra causa; e in modo particolare perora la causa delle anime Sante del Purgatorio. Stando notte e giorno nei Santi Tabernacoli egli raccoglie nel suo compassionevole Cuore gli strazianti gemiti di quelle Anime Sue Spose, e li presenta al Padre suo, e così quelle Anime ricevono le infinite grazie di quel Divino Cuore.

2° Ma ciò non è tutto: G. C. nella SS. Eucaristia ripara continuamente per quelle Anime Sante. Tutti i peccati, tutte le colpe, le umane malizie e fragilità, per cui quelle A. S. scontano la pena con atrocissimi tormenti, trovano tutte il più perfetto riscontro nelle singolarissime divine virtù che Gesù S. N. esercita in questo sublime Sacramento. Peccarono per trascuranza della Infinita Maestà di Dio alla cui volontà vollero stare soggetti in tutto e per tutto come si deve? ed ecco G. C. che per glorificare il Padre suo si assoggetta all' uomo ecc. Peccarono per troppa loquacità commettendo tutti quei peccati di cui è capace la lingua, cioè le mormorazioni ed ecco Gesù in Sacramento, tace, se ne sta in profondo silenzio senza lagnarsi. Peccarono quelle anime per la soverchia libertà dei sensi? ed ecco Gesù in Sacramento divenuto prigioniero, chiuso in un piccolo spazio, ridotto a tanta povertà da confondere la sua abitazione talvolta con quella dei più miseri. Che se quelle anime peccarono di gola, ecco Gesù ridotto ad essere cibo e bevanda nostra, che se peccarono di ira, ecco Gesù come Agnello mansueto si lascia trasportare e maneggiare senza in nulla opporsi. Ah sì! in tutti i misteri di questo SS. Sacramento si racchiude un

abisso interminabile di meriti d' infinito valore adatto a riparare ed espiare tutte le colpe di quelle A. S. adatte a pagare fino all' ultimo quadrante i debiti di quelle carissimime Anime.

3° Ma G. C. non solo interpella e ripara: Egli nel SS. Sacramento fa ancora di più: Egli offre sè stesso, Egli " s' immola " si sacrifica in tutte le ore del giorno per quelle A. S. E qui è dono la sua Carità si manifesta in tutta la sua pienezza! G. C. s' immola sull' Altare per le A. S. del Purgatorio. Egli è certo che il Sacrificio della S. Messa forma per le A. S. il suffragio più efficace. Imperocchè, che cosa è mai il Sacrificio della S. Messa? è quello stesso Sacrificio che fece di sè stesso la stessa Vittima, l' Altare è il Calvario. Quando dunque si offre la S. Messa per quelle Anime Sante, si offre all' Eterno Genitore una soddisfazione infinita. O invenzione amorosa del S. N. G. C.!

Quelle anime sono debitrice verso la Giustizia. G. C. si lascia come pre. noi abbiamo la proprietà di questo preg. noi lo offriamo al Padre, ed ecco soddisfatto i debiti di quelle anime! Basterebbe una Messa sola.

Ma siccome l' offerta è sempre in modo di suffragio, così la Sapienza infinita ha disposto che tanto maggiore è il suffragio per quanto maggiore è la Fede ecc. come offriamo Messa. E siccome per avere noi freddo nella Fede, imperfetto, non sappiamo valerci del gran Sacrificio il S. N. che fa? s' immola non una volta sola al giorno, ma continua migliaia affinché quelle Anime Sante abbiano un suffragio continuo continuo, e più presto ottengono la liberazione.

In quanto poi ai miracoli, effetti che opera la S. Messa nelle A. S. del Purgatorio ne sono pieni le rivelazioni dei Santi i loro libri, anzi il mondo tutto ne è testimone. Quando si applica una Messa quelle anime hanno in quel tempo che dura la Messa una requia, cominciano le anticipazioni ecc. Altre saliscono moltissimo sono quelle libere.

Il primo di S. Teresa, S. Malachia.

Quello che avvenga nel Purgatorio quando si celebra la S. Messa non può mente umana Ma animati dalla Fede rappresentiamoci questa commuoventissima scena. Si suona la campana ecc. ecc. quel suono rimbomba, angeli si schierano i Santi che noi invochiamo si mettono anch' essi, Maria! Le A. S. del Purgatorio vedono aprirsi, luce, assistono. Il Sacerdote s' inoltra e gli Angeli sinnappaticano (sic) ad accrescere in loro la fede ecc. ecc. Viene il momento allora che misteri! silenzio dell' apocalisse! è quello che succede: tutti adorano aspettano: il Sacerdote innalza l' ostia; allora quel Sangue si

sparge ecc. ecc. Messa di S. Gregorio: ciò che doveva dire: ecc. ecc. Si narri.
Di che la Gloria? di quel Cuore divino!

4° Eccita i fedeli, le anime. E qui mi apro un campo che non lo finirei più.
Partecipa alle anime sue amanti. O anime innamorate di G. C. Sac. ditemi se avete potuto restare indifferente. Gesù sta appunto parla e che dice: sitio! Egli raccomandò carità bicchiere di acqua, fu tutto simbolo; tutto lo ripete alle Anime quand' entra in loro: egli dice: date acqua, Io ero carcerato, ecc. accende noi Predicatori affinché ecc. ecc. Ah sì! Gesù in Sacramento è tutto delle A. S. è il loro Padre, amico, fratello. Sposo, e deve Egli stesso affliggerle! Oh tormento di quel Cuore divino! Sì è perciò che Egli desidera ardentemente che noi ecc. ecc.

Non possiamo dargli maggior gusto, diamo gusto a tutto il Paradiso, alla SS. Vergine, agli Angeli, ai Santi.

Or su dunque non dimentichiamo le A. S. In principio dell' esordio ve le mostrai qui: ve le torno a mostrare! hanno inteso la predica: hanno animato la mia parola. Esse sono afflittissime perchè pene: tra queste vi saranno forse parenti ecc. ecc.

Noi promettiamo I° volerle suffragare messe, Comunioni e intanto preghiamo quelle anime aspettano: Gesù aspetta quel Cuore è pronto se con Fede.

O Gesù ecc. ecc.